Sir

**Coronavirus Covid-19: Torino e Susa, dal 7 novembre catena di preghiera per superare la pandemia. Diretta streaming con mons. Nosiglia**

“Ogni sabato alle 17.30, o comunque mezz’ora prima della messa prefestiva, a cominciare dal prossimo 7 novembre fino alle feste di Natale, diamo vita a una catena di preghiera”. È l’invito rivolto da mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino e amministratore apostolico di Susa, alle comunità diocesane. “La pandemia cattura in questo tempo tutta la nostra attenzione, come è normale che sia. Di fronte a questo gravissimo problema abbiamo bisogno di non spaventarci; abbiamo bisogno di riflettere; abbiamo bisogno, come credenti, di riportare i fatti e i nostri sentimenti in quello ‘spazio di verità’ che è la preghiera”, ha scritto l’arcivescovo Nosiglia che sabato 7 novembre avvierà la catena di preghiera presiedendo il rosario e la messa al santuario della Consolata, a partire dalle 17.30, con diretta streaming.

“Nelle chiese come nelle case – spiega Nosiglia – ci si potrà ‘ritrovare’, sempre nel massimo rispetto delle norme di sicurezza, per recitare insieme il Rosario (che in molte parrocchie e santuari già di solito viene pregato proprio prima della messa prefestiva del sabato). Saremo in sintonia, anche, con tutti quei luoghi e quelle persone che nella preghiera sono immersi, nei monasteri come nelle comunità di vita contemplativa”. “Nella messa prefestiva poi, come nelle messe della domenica, avremo una speciale intenzione per questo scopo nella preghiera dei fedeli; e termineremo la messa con la preghiera ‘Dio Onnipotente ed eterno…’ che a suo tempo abbiamo indicato come supplica da recitare”, aggiunge l’arcivescovo. “L’impegno della preghiera è un richiamo forte alla carità concreta, alla solidarietà con chi è più colpito. Per questo mi indirizzo in particolare ai giovani, perché siano presenti a questi momenti e perché trovino le forme più adatte per mettersi a servizio di chi ha più bisogno”, l’appello di mons. Nosiglia che osserva: “La preghiera, anche nel contesto della pandemia, è sempre occasione per una ‘lezione di vita’. Nello stesso tempo voglio richiamare tutti a quei gesti concreti di solidarietà che già nella primavera scorsa ci hanno mostrato una società fondata sulla vicinanza, sull’ascolto, sulla prossimità”.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Salesiani: Figlie Maria Ausiliatrice Piemonte, l’8 novembre a Montaldo Torinese intitolazione della piazza del Municipio alla beata Maddalena Morano**

Domenica 8 novembre la piazza antistante il Municipio di Montaldo Torinese verrà intitolata alla beata Maddalena Morano, maestra elementare ed in seguito suora Figlia di Maria Ausiliatrice (salesiana) “missionaria” in Sicilia. La cerimonia civile si svolgerà secondo le normative anti Covid-19.

“La scelta dell’amministrazione si rivela particolarmente felice – si legge in un comunicato – perché permette alla cittadinanza di conoscere meglio una figura che ha operato nel paese in modo significativo dal 1866 al 1878 pur essendo più conosciuta altrove, ad esempio in Sicilia, la terra che l’ha accolta dopo la professione religiosa”.

Maddalena giunse a Montaldo nel 1866 con il diploma di maestra e in breve conquistò la stima e l’affetto di tutti. Donna concreta, aiutava i poveri, svolgendo un ruolo di “assistente sociale”.

La giornata di domenica 8 novembre avrà inizio con la messa delle 9, celebrata dal parroco di Andezeno e Montaldo, don Enrico Trombino, nella chiesa dei SS. Vittore e Corona. Una Figlia di Maria Ausiliatrice, ordine a cui apparteneva la beata Madre Morano, delineerà un breve profilo della sua biografia e delle opere, mentre Valeria Martano, presidente dell’associazione di volontariato Vita ed ex insegnante, presenterà brevemente l’attualità dell’impegno pedagogico della beata. Alle 10,30 davanti al Municipio, don Trombino benedirà la piazza. Alla presenza del sindaco Sergio Gaiotti, Emanuela Cardis, assessore alla Cultura del Comune, e Giovanni Varetto, presidente dell’associazione Montaldo Cultura, consegneranno ai diciottenni montaldesi una copia della Costituzione italiana.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Alcun incarico al riguardo, come invece erroneamente riferito nell’articolo pubblicato il 15 ottobre 2020.**

**L**a presenza di un possibile “scandalo” relativo al palazzo londinese fu evidenziata dal direttore dello IOR, il dott. Mammì, il quale, nonostante avesse più volte assicurato i Superiori di essere pronto a finanziare la Segreteria di Stato per l’estinzione di un mutuo che gravava sul bene, presentò una denuncia nel luglio del 2019, affermando che la richiesta di finanziamento appariva opaca e ventilando una serie di ipotesi di reato che, a suo dire, lo avrebbero impedito.

Non è, però, inutile sottolineare che tale denuncia del dott. Mammì appaia superata dai fatti, poiché l’estinzione del mutuo sul palazzo londinese è stata recentemente finanziata dall’APSA, nel settembre 2020, e cioè da un altro ente della Santa Sede, dopo una serie di controlli e verifiche, effettuate da studi legali internazionali di indubbio prestigio e di alta professionalità, che hanno evidentemente escluso aspetti di illiceità economica o giuridica nell’operazione.

Spero che queste circostanze, agevolmente verificabili, consentano anche ai lettori del Suo giornale di apprezzare l’operato onesto, corretto e trasparente di mons. Mauro Carlino, così come sono convinto che l’indagine del Promotore di Giustizia – pur ampia e complessa per l’esigenza di approfondire altri aspetti che non concernono affatto la persona del predetto – possa definirsi in modo consono a verità e giustizia, in tempi spero non troppo lunghi.

Ringrazio per l’attenzione

Avv. Salvino Mondello

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Elezioni Usa 2020, Biden a un passo dalla vittoria. Ma l'Arizona torna in gioco. Trump annuncia ricorso anche in Georgia**

a cura di Marco Contini, Paolo Gallori

Con l'assegnazione del Michigan, al candidato democratico manca un soffio a quota 270 necessaria per vincere la Casa Bianca. Ma il conteggio continua ad andare a rilento. Il presidente intanto scatena la battaglia legale contro il voto. L'Osce: "Accuse prive di fondamento". Nella notte proteste in Arizona, Oregon e a New York

Biden la spunta in Wisconsin e in Michigan: ora gli manca poco alla vittoria. Il destino delle elezioni presidenziali americane è appeso allo spoglio di alcuni Stati chiave - Nevada, Georgia, North Carolina e Pennsylvania. Ma a sorpresa, anche Arizona, dove Trump sta recuperando in modo inatteso - che saranno decisivi per determinare chi sarà il prossimo inquilino della Casa Bianca. In Georgia e Pennsylvania ci sono decine di migliaia di schede ancora da contare.

Entrambi i candidati hanno parlato a tarda giornata: Joe Biden con un discorso quasi di vittoria, Donald Trump - con una dichiarazione che i media americani hanno definito senza precedenti - dichiarandosi vincitore anche in Stati ancora non assegnati come Georgia e Pennsylvania e invocando un ricorso alla Corte suprema, senza spiegare in dettaglio però su quali basi intenda farlo.

Cosa sta succedendo

Joe Biden vede il traguardo, ma dire che ce l'ha fatta è ancora prematuro. Il motivo è il ritardo nello spoglio negli ultimi stati rimasti, accompagnato da alcuni cambiamenti imprevisti. Vediamo quali.

Arizona. Lo stato era stato assegnato (da Fox e soprattutto dalla Ap da cui dipende l'aggiornamento delle nostre mappe grafiche) a Biden, ma nella notte (con ancora il 14% delle schede da scrutinare) Trump ha recuperato molto terreno. E potrebbe anche farcela. Al momento il vantaggio di Biden è sceso a 68 mila voti, su un totale di 2,8 milioni. L'Arizona vale 11 grandi elettori.

Nevada. Il conteggio continua, ma dall'ufficio elettorale dello Stato non danno agiornamenti da quasi 24 ore. Con il 14% delle schede ancora mancanti, Biden è in testa di 7.500 voti. Il Nevada vale 6 grandi elettori.

Pennsylvania. Questo è lo Stato dove il conteggio va più lentamente. Il vantaggio di Trump si è ridotto enormemente, e ora è a 165 mila voti (ieri era a più di 300 mila). Le schede non conteggiate sono l'11% del totale, - circa 500 mila - ma provengono quasi tutte dalla contea di Philadelphia e da quella di Allegheny (Pittsburgh), dove Biden dovrebbe avere un vantaggio enorme. E può farcela. La Pennsylvania vale 20 grandi elettori.

Georgia. Qui manca ancora il 5% delle schede - più di 200 mila - arrivate per posta. La maggior parte sono nelle contee attorno ad Atlanta, la capitale, a stragrande maggioranza democratiche. Biden, che insegue con appena 23 mila voti di distacco, è in pieno recupero e può fare il sorpasso. La Georgia vale 16 grandi elettori.

North Carolina. Qui i risultati finali potrebbero arrivare addirittura tra una settimana, a causa della legge elettorale in vigore nello Stato. Col 95% delle schede scrutinate, Trump ha un vantaggio di 77 mila voti. Ma potrebbe reggere. La North Carolina vale 15 grandi elettori.

23 mila voti su 4,8 milioni. A tanto (pochissimo) ammonta il vantaggio di Trump quando manca ancora il 5% delle schede da scrutinare. Man mano che lo spoglio del voto postale è andato avanti, Biden si è avvicinato sempre di più e ora il sorpasso potrebbe essere a portata di mano. Anche perché le schede ancora mancanti vengono dall'hinterland di Atlanta, dove i Democratici sono in maggioranza. Lo Stato assegna 16 grandi elettori.

Arizona, Trump recupera terreno

Anche se lo stato era già stato assegnato a Biden dalla Associated Press, l'Arizona (coi suoi 11 grandi elettori) continua a far tremare i Democratici. Il conteggio procede a rilento, ma Trump sta recuperando terreno: l'ultimo aggiornamento dà a Biden il 50,5% dei voti contro il 48,1% del presidente: un distacco di 68 mila voti. Basterà? Difficile dirlo, ora. Ma manca ancora il 14% delle schede.

Usa 2020: arresti a New York e a Portland

A Portland, la polizia ha arrestato una decina di persone e sequestrato petardi, martelli e un mitra nel corso di manifestazioni di protesta svoltesi nella notte. La governatrice dell'Oregon Kate Brown ha attivato la Guardia Nazionale in risposta al "dilagare delle violenze" a seguito del voto delle presidenziali. Cinquanta invece gli arresti effettuati a New York, come comunicato dal Dipartimento di polizia. Dimostrazioni anche ad Atlanta, Detroit e Oakland.

Usa 2020: in Arizona centro elettorale assediato da fan Trump

Alcuni sostenitori del presidente americano, Donald Trump, si sono radunati all'esterno di un centro elettorale nella contea di Maricopa, in Arizona. Si tratta di un distretto chiave dov'è in corso una gara all'ultimo voto tra Trump e il suo sfidante democratico, Joe Biden. Secondo alcuni giornalisti, citati dal Guardian, alcuni manifestanti erano armati. Molti indossavano cappelli "Maga" e altri mostravano cartelli contro le presunte frodi elettorali. Ap e Fox News avevano già assegnato l'Arizona a Biden ma nelle ultime ore lo spoglio ha dato quasi un testa a testa. Lo sceriffo della Contea ha schierato alcuni agenti in tenuta anti-sommossa per difendere il centro elettorale da eventuali assalti.

Usa 2020: risultati North Carolina solo la prossima settimana

I risultati definitivi delle elezioni presidenziali americane in North Carolina non arriveranno prima della prossima settimana. E' quanto riporta la corrispondente di Abc News. Allo stato attuale, il presidente uscente, Donald Trump, è in testa con circa 76 mila voti in più rispetto allo sfidante democratico, Joe Biden. I voti per corrispondenza non ancora conteggiati sono 117 mila. Sembra quindi improbabile che i democratici possano aggiudicarsi lo Stato.